

L'Armenia nella storia

(Breve sintesi conoscitiva)

L'Armenia si situa tra il fiume Eufrate e il Caucaso, attorno ai laghi di Van, Sevan e Urmià. Gli armeni, popolo di origine indoeuropea, si stabilirono nei territori dell'Anatolia orientale, l'attuale Turchia dell'Est, nel VII secolo a. C., in coincidenza con il declino del regno Urartu. Raggiunsero il massimo splendore tra il 95 e il 55 a.C. con l'impero di Tigrane il Grande. Adottarono per primi il cristianesimo come religione ufficiale nel 301-304 (altre fonti indicano il 314-315). Nel corso dei secoli gli armeni formarono regni e principati propri, ritagliandosi una faticosa indipendenza fra persiani, parti, medi, romani, bizantini, arabi, mongoli. Non potendo contare su una territorialità stabile, fondarono la loro identità su di una appartenenza culturale, linguistica e religiosa. L'ultimo regno sul suolo storico risale all'XI secolo e fu seguito dalla creazione del fiorente regno armeno di Cilicia, che scomparve nel 1375. Con l'arrivo dei turchi ottomani e la caduta di Costantinopoli del 1453, gli armeni persero la loro indipendenza e rimasero divisi fra gli imperi ottomano e persiano. La maggioranza degli armeni risiedeva nell'impero ottomano, ad est del fiume Eufrate. L'Armenia persiana, sulla riva sinistra del fiume Arasse, fu invece conquistata, agli inizi dell'ottocento, dalle armate dell'impero zarista. Nell'impero ottomano gli armeni erano organizzati nel millet (comunità nazional-religiosa autonoma). La coesistenza tra armeni e ottomani, pur fondata sulla discriminazione giuridica e sugli abusi, resse finché il sultano si sentì forte. Nella seconda metà del XIX secolo, con i primi segni di indebolimento dell'Impero e con la penetrazione degli ideali riformisti occidentali, le condizioni degli armeni diventarono difficili (accresciuta fiscalità, spoliazione delle terre, insicurezza). Si registrò una accelerazione nella richiesta di riforme da parte della minoranza armena e una crescente interferenza delle potenze europee e della Russia (v. Congresso di Berlino 1878) che si erse a protettrici delle minoranze cristiane dell'impero.

Gli armeni sino ad allora "myllet-sadiqa", "nazione fedele", diventarono "razza maledetta", "ghiavur", "infedeli". La questione armena era entrata in una nuova fase: tra il 1894 e il 1896 il sultano Abdul Hamid inaugurò una politica fondata sulla ricerca del consenso intorno alla fede islamica e diede il via ai massacri di fine secolo (300.000 morti, 500.000 islamizzati, chiese e conventi distrutti) seguiti, dopo la detronizzazione del sultano e la presa del potere nel 1908 da parte dei Giovani turchi, dai sanguinosi massacri di Cilicia del 1909. La pianificazione ed esecuzione della prima pulizia etnica del XX secolo, cui più tardi si darà il nome di genocidio, avvenne all'indomani dello scoppio della prima guerra mondiale, tra il 1915 e il 1916 per opera dei triumviri dei "Giovani Turchi", Talaat, Enver e Djemal che avevano progettato la modernizzazione del paese e la riorganizzazione dell'impero sulla base del solo elemento turco. Il nazionalismo aggressivo e carico di frustrazione per le sconfitte subite dall'impero fornì il quadro ideologico che rese possibile l'annientamento del popolo armeno, capro espiatorio: un milione e mezzo di vittime e un ennesimo flusso diasporico di pochi sopravvissuti.

Il trattato di Sèvres, imposto nel 1920 all'impero ottomano, riconosceva l'esistenza di un'Armenia indipendente nell'Anatolia orientale, ma negli anni seguenti, con l'affermazione del kemalismo, gli ultimi insediamenti armeni in Anatolia vennero eliminati e il trattato di Losanna del 1923 riconobbe il nuovo stato turco fondato da Mustafa Kemal nelle sue attuali frontiere, senza più menzionare lo stato armeno.

La Turchia repubblicana è nata sul genocidio armeno politicamente e finanziariamente (è la tesi dello storico turco Taner Akçam).

Il primo genocidio del novecento fu presto dimenticato dalle potenze occidentali e negato dalla Turchia moderna repubblicana sostenuta dall'occidente, in funzione antisovietica. Dell'Armenia storica che si estendeva per 600.000 chilometri quadrati restava il piccolo territorio dell'Armenia subcaucasica ex zarista di circa 30.000 chilometri quadrati che, nel 1922, per scappare al rinnovato attacco dei turchi entrò a far parte dell'URSS. Dopo il crollo dell'Impero sovietico, un referendum popolare ha portato l'Armenia nel 1991 alla dichiarazione di indipendenza.

La cortina di ferro è stata eliminata ovunque, ma non tra la Turchia e l'Armenia, confine tutt'oggi invalicabile. L'Armenia indipendente ha vissuto anni difficili, ma dopo ogni tappa drammatica della sua storia il popolo è stato capace di riprendere vigore, ha ricostruito la società civile, ha riparato i monumenti, ha fatto rinascere le tradizioni, ha riprogettato il futuro.

L'ARMENIA

tra passato e presente: Storia, Identità, Cultura

Corso di Aggiornamento per il centenario del genocidio armeno: 1915-2015

4 dicembre

Prof.ssa Anna Maria Samuelli: Introduzione al corso.

Prof. Agopik Manoukian: "Uno sguardo generale sul popolo armeno e il piccolo frammento italiano della diaspora armena: gli armeni in Italia"

5 febbraio

Dott. Pietro Kuciukian: "Il genocidio degli armeni: la difficile, lenta, contrastata e complessa ricostruzione di un evento storico rimasto a lungo nell'oblio: Impero Ottomano, 1915"

Prof.ssa Anna Maria Samuelli: "Negazionismo e giustificazionismo nella narrazione ufficiale turca: Turchia, 2015"

11 febbraio

Prof. Baykar Sivazilyan: Identità religiosa, linguistica, artistico-letteraria del popolo armeno nell'Impero Ottomano

Dott.ssa Gaiané Casnati Manoukian: Un popolo di architetti e scultori

26 febbraio

Dott. Pietro Kuciukian: "Testimonianze di un armeno: dalla scoperta della sua terra alla ricerca dei giusti."

L'Armenia oggi. 1991, dalle macerie dell'ex Unione Sovietica, nasce la Repubblica Armena Indipendente "

Prof.ssa Anna Maria Samuelli: percorsi didattici nel lavoro scolastico sulla "questione armena"

Scuola Pilota Liceo Classico “Tito Livio”- Via Circo 4 – Milano

Rete Scuole : altri Licei classici di Milano

Proposta Intervento di Aggiornamento Insegnanti:

**L’Armenia tra passato e presente: Storia, Identità, Cultura
Nel centesimo anniversario del genocidio: la memoria negata del popolo armeno**

Destinatari: Docenti delle classi liceali interessati al tema

Obiettivo: attraverso l’approfondimento e il consolidamento di nuovi strumenti di informazione riguardanti una tematica di carattere storico-culturale connessa ai temi della memoria del novecento, il secolo dei genocidi, affrontato nell’ottica del recupero delle figure esemplari dei giusti e dei resistenti morali, mettere gli insegnanti in grado di condurre gli studenti in nuovi percorsi di ricerca sulla identità e la storia del popolo armeno di cui si celebra nel 2015 il centesimo anniversario del genocidio, tema storico ignorato nei materiali scolastici o sottovalutato, malgrado le reali connessioni con la contemporaneità

Percorso storico-culturale di aggiornamento:

- 1.** Dalla microstoria alla macrostoria :
A) Il piccolo frammento italiano della diaspora armena: gli armeni in Italia
B) Le vicende del popolo armeno dall’antichità ad oggi
- 2.** Il genocidio degli armeni:
A) La difficile, lenta, contrastata e complessa ricostruzione di un evento storico rimasto a lungo nell’oblio : Impero Ottomano, 1915
B) Negazionismo e giustificazionismo nella narrazione ufficiale turca: Turchia, 2015
- 3.** Identità e cultura del popolo armeno:
A) Identità religiosa, linguistica, artistico-letteraria
B) Un popolo di architetti e scultori
- 4.** L’Armenia oggi: 1991, dalle macerie dell’ex Unione Sovietica, nasce la Repubblica Armena Indipendente :
A) Testimonianze di un armeno: dalla scoperta della sua terra alla ricerca dei giusti
B) Viaggio in Armenia dei docenti
- 5.** Percorsi didattici nel lavoro scolastico sulla “questione armena”

Mappa dei concetti:

- Rapporto storia- memoria
- Genocidio
- Negazionismo
- Verità storica
- Giusti, salvatori, testimoni di verità
- Responsabilità
- Giustizia, riconciliazione, dialogo tra i popoli
- Fonti storiche e testimonianze

Metodologia: lezioni frontali, proiezioni video, discussione

Tempi: 3-4 incontri di circa due ore e mezzo

Luogo: Liceo Tito Livio

Responsabile esterna del corso: prof.ssa Anna Maria Samuelli

Responsabile interna : prof.ssa Santa Schinardi

Relatori:

Prof. Agop Manoukian, sociologo, presidente onorario dell’Unione degli Armeni d’Italia;

Prof.ssa Anna Maria Samuelli, docente di filosofia e storia, responsabile della sezione didattica di Gariwo, la foresta dei giusti;

Dott. Pietro Kuciukian, console onorario della Repubblica d’Armenia in Italia

Architetto Gaiané Casnati Manoukian, esperta di restauri, Politecnico di Milano

Prof. Baykar Sivazliyan, docente di lingua armena all’Università statale di Milano

Bibliografia minima:

G. Dedeyan (a cura di), Storia degli Armeni, Guerini, Milano, 2002
V. Dadrian, Storia del genocidio armeno, Guerini, Milano 2003
Gabriella Uluhogian, Gli Armeni, Il Mulino, Bologna 2009
Claude Mutafian, Metz Yeghêrn, breve storia del genocidio degli armeni, Guerini Milano 1997
Marcello Flores, Tutta la violenza di un secolo, Feltrinelli, Milano 2005
Marcello Flores, Il genocidio degli armeni, Il Mulino, Bologna 2006
Agop Manoukian, Presenza Armena in Italia, Guerini, Milano 2014
Pietro Kuciukian, Voci nel deserto. Giusti e testimoni per gli armeni, Guerini, Milano 2000
Pietro Kuciukian, Dispersi. Viaggio tra le comunità armena nel mondo, Guerini Milano 2013 (2° ed.)
Pietro Kuciukian, La terza Armenia. Viaggio nel Caucaso post-sovietico, Guerini, Milano 2007
Gabriele Nissim, Il tribunale del bene, Mondadori, Milano 2003
Gabriele Nissim, La bontà insensata. Il segreto degli uomini giusti, Mondadori, Milano 2011
Baykar Sivazliyan, Scambi culturali, economici, amministrativi tra gli Armeni e l’Impero Ottomano nel XIX secolo, Venezia, 1986; Venezia e l’Oriente: La nascita del libro armeno, in Armeni Ebrei Greci Stampatori a Venezia, Provincia di Venezia 1989; Le leggende del popolo armeno, Parole di Fiaba, Milano 1988;
Agop e Armen Manoukian (a cura di), Documenti di architettura armena, Politecnico di Milano, Ed. Ares, Voll. 1969-1985, Ed. OEMME, voll. 1986-1998
Paolo Cuneo, Architettura armena, De Luca, Roma 1988
AA.VV. Gli Armeni, Jaca Book, Milano, 1996
Matthew Spender, Una storia armena. Vita di Arshile Gorky, ed. Barbés, Firenze 2010

Biografie relatori

Gaiané Casnati Manoukian

Architetto, laureata al Politecnico di Milano, esperta in restauro, negli ultimi anni si è dedicata alla realizzazione di progetti di formazione in Armenia nel campo del restauro, organizzando corsi di formazione a Yerevan e stage per i futuri architetti armeni al Politecnico di Milano.

Dal 1999 lavora per il centro di Documentazione della Cultura Armena che ha sede a Venezia e a Milano. Ha realizzato alcune mostre fotografiche per far conoscere l'architettura armena, che hanno toccato numerose città italiane. Ha ricevuto la medaglia d'oro del Ministero della Cultura armena e della facoltà di architettura della città di Yerevan.

Pietro Kuciukian

Nato ad Arco di Trento, medico chirurgo, figlio di un sopravvissuto al genocidio del 1915, vive e lavora a Milano. Come il padre prima di lui ha studiato al collegio dei Mechitaristi di Venezia dove ha appreso la lingua armena. Dopo il terremoto in Armenia del 1988 si è recato nelle zone sinistrate per aiutare i connazionali. Nel 1996 ha fondato il "Comitato Internazionale dei Giusti per gli Armeni. La memoria è il futuro" e nel 2001 con Gabriele Nissim, il comitato "Gariwo, la foresta dei giusti". Nel gennaio del 2003 gli è stato conferito dal Comune di Milano l'"Ambrogino d'oro" per la sua attività nella ricerca dei "Giusti per gli armeni". Ha pubblicato numerosi libri sull'Armenia per la casa editrice Guerini di Milano. Con il volume Voci nel deserto. Giusti e testimoni per gli Armeni (2000) ha vinto a Venezia il premio S.Vidal per il dialogo fra i popoli e le religioni. Collabora per il settore di armenistica con il domenicale del Sole24 ore. E' Console Onorario della Repubblica di Armenia per Milano e Lombardia.

Agop Manoukian

Nato a Como da padre armeno e madre italiana, già docente di sociologia all'Università di Trento, ha pubblicato lavori di sociologia della politica e della famiglia con l'editrice il Mulino di Bologna. Oltre al lavoro universitario di docenza e di ricerca, ha assunto responsabilità gestionali in un gruppo industriale di cui è stato presidente. Ha ripreso poi per alcuni anni l'attività di insegnamento all'Università Cattolica di Milano. Fin dagli anni '60 ha maturato una articolata conoscenza del mondo armeno promuovendo ricerche e iniziative nel campo della storia e della cultura, con particolari approfondimenti sui temi legati alla diaspora armena. E' stato presidente per molti anni dell'Unione degli Armeni d'Italia che ha

sede in Piazza Velasca 4, a Milano, associazione di cui oggi è presidente onorario. Ha pubblicato recentemente il volume "Presenza armena in Italia. 1915 – 2000, Guerini, Milano 2014, che ricostruisce la storia della diaspora armena presente sul territorio italiano.

Anna Maria Samuelli

Ordinaria di filosofia e storia nei licei, si è occupata dell'aggiornamento degli insegnanti. Ha collaborato con le riviste "Storia e Dossier" e "Servitium". Responsabile per la parte storica e per i testi dell'edizione italiana del catalogo e della mostra "Armin T. Wegner e gli armeni in Anatolia, 1915. Immagini e testimonianze", (Museo Archeologico di Milano 1995). Ha curato, con altri, i volumi degli atti dei convegni internazionali sui giusti dei genocidi del novecento per la CLEUP e per la Bruno Mondadori. Ha curato il volume di Arshavir Shiragian "Condannato a uccidere. Memorie di un patriota armeno", Guerini, Milano 2005 e il diario di Favez-El-Ghossein, "Il beduino misericordioso. Testimonianze di un arabo musulmano sullo sterminio degli armeni", Guerini, Milano, 2005. E' attualmente responsabile della sezione didattica di Gariwo, la foresta dei giusti, e organizza seminari per insegnanti, visite didattiche al Giardino dei giusti di Monte Stella a Milano, interventi nelle scuole in occasione della Giornata della memoria.

Baykar Sivazliyan

Nato a Istanbul da una famiglia di sopravvissuti al primo genocidio del XX secolo proveniente per parte paterna dall'area di Sivas e per parte materna da Erzerum, luoghi situati nell'Anatolia, con una forte presenza armena annientata durante il genocidio perpetrato dal governo ottomano dei Giovani turchi nel 1915. A seguito dei pogrom del 1956 contro i greci e del golpe del 1960, le minoranze in Turchia non avevano più un futuro garantito. Nel 1966 è stato mandato dai genitori a Venezia, al collegio armeno dei padri mechitaristi. Ha conseguito la laurea in Lingue e lettere orientali all'Università Ca' Foscari di Venezia, e ha iniziato la sua carriera di insegnamento. Dal 1981 è docente di lingua armena all'Università

patori a Venezia, Provincia di Venezia 1989; Le leggende del popolo armeno, Statale di Milano. Specializzato in armenistica e turcologia, esperto di cultura e storia delle etnie dei popoli dell'Impero Ottomano e del Bacino del Mediterraneo, collabora con numerose riviste specializzate italiane e straniere. Tra le sue varie pubblicazioni: Scambi culturali, economici, amministrativi tra gli Armeni e l'Impero Ottomano nel XIX secolo, Venezia, 1986; Venezia e l'Oriente: La nascita del libro armeno, in Armeni Ebrei Greci Stampatori a Venezia, Provincia di Venezia 1989; Le leggende del popolo armeno, Parole di Fiaba, Milano 1988; Ospiti silenziosi: i curdi in Italia, Terra Ferma, Cornuda, Vicenza 2000; Traces of the ottoman-muslim presence in southern Italy with particular reference to Apulia, Interrg III B, Italia-grecia, Lecce, Dicembre 2007 (Bilingue).

Attualmente ricopre l'incarico di Presidente dell'Unione degli Armeni d'Italia.

Parole di Fiaba, Milano 1988; Ospiti silenziosi: i curdi in Italia, Terra Ferma, Cornuda, Vicenza 2000; Traces of the ottoman-muslim presence in southern Italy with particular reference to Apulia, Interrg III B, Italia-grecia, Lecce, Dicembre 2007 (Bilingue).

Attualmente ricopre l'incarico di Presidente dell'Unione degli Armeni d'Italia.



yllet-sadiqa
ghia vur